

**Relazione ex art. 7 Convenzione – 2° Variante SSL Flag Alto Tirreno Toscano – Anno 2022 - Rimodulazione dotazione finanziaria Azioni - Approvata dal Comitato Direttivo del FLAG Alto Tirreno Toscano nella seduta n. 01 del 27/01/2022**

**CONTESTO GENERALE** L'attuazione della SSL del Flag Alto Tirreno Toscano non può non tenere conto degli impatti che il perdurante stato di emergenza legato alla diffusione del virus COVID-19, per tutto il corso del 2020 e del 2021 ha avuto e sta avendo sull'intera filiera.

I vari provvedimenti che si sono susseguiti hanno sempre autorizzato l'esercizio dell'attività di pesca in quanto attività di produzione primaria nell'ambito della filiera agroalimentare. Gli stessi provvedimenti tuttavia hanno esasperato le criticità già esistenti nella filiera: la chiusura di tutti gli sbocchi commerciali ad eccezione della GDO ha concentrato la domanda in mano a pochi commercianti che di fatto hanno agito in regime di monopolio deprimendo il mercato e costringendo le imprese di pesca a lavorare "a rimessa". Salvo un'unica eccezione di cui si dirà in seguito, la filiera afferente al territorio del FLAG non è infatti strutturata per gestire in modo autonomo i canali di sbocco, né a livello di singole imprese (che non sono organizzate per cogliere le opportunità offerte dalla situazione presente) né a livello di sistema, data la mancanza di un mercato ittico di moderna concezione e gestito dalla categoria (come avviene a Livorno).

Malgrado quindi la "teorica" possibilità di lavorare, un numero significativo di imprese di pesca del territorio è stata costretta ad aderire al "fermo COVID-19" previsto del DL Cura Italia e ad accedere alla cassa integrazione in deroga prevista dal medesimo decreto.

Nello specifico, per quanto riguarda il segmento della pesca a strascico (che fa capo quasi esclusivamente alla marineria di Viareggio – prima marineria dell'Alto Tirreno per numero di imbarcazioni - e rappresenta circa l'80% dei volumi del pescato locale) a causa della fragilità imprenditoriale delle imprese di pesca produttrici primarie il 25% dei motopesca è stato rilevato da commercianti locali negli ultimi anni. Queste imbarcazioni, per i motivi di cui sopra, hanno continuato a lavorare. Il restante 75%, che fa capo a imprese per lo più familiari e di tradizione, non potendo far conto su un mercato ittico efficiente ha registrato una percentuale di ricorso al fermo COVID e alla CIGS in deroga pari a circa il 70%.

Per la piccola pesca artigianale la situazione si presenta più variegata e un'esperienza in particolare ha fornito spunti di riflessione alle altre imprese su come trasformare una situazione di emergenza in un'opportunità.

La marineria di Marina di Carrara – costituita da una decina di imbarcazioni - fa riferimento alla cooperativa armatoriale Alta Marea e usufruisce di un'area di recente realizzazione che integra i tradizionali servizi alla pesca (approdi, magazzini, punti di sbarco) con uno spazio dedicato alla vendita diretta al dettaglio che può contare sul bacino potenziale delle città di Massa e Carrara. Malgrado tutto ciò, le limitazioni alla circolazione delle persone hanno pesantemente impattato sulle attività del punto vendita e, in mancanza di mezzi idonei alla consegna a domicilio, la marineria ha fatto ricorso in modo pressoché totale al fermo COVID.

La marineria del Cinquale – dimensionalmente simile a quella di Marina di Carrara – può anch'essa contare su un proprio spazio dedicato alla vendita diretta che serve essenzialmente il Comune di Forte dei Marmi ed il relativo entroterra. Anche in questo caso però le limitazioni alla circolazione delle persone combinate con l'assenza di mezzi idonei per effettuare servizi di consegna a domicilio hanno portato le imprese di pesca presenti a ricorrere al fermo COVID.

La realtà della marineria di Pisa è rappresentata essenzialmente dalla filiera di un'impresa di trasformazione "monoprodotto" (telline e ricci di mare) che si è comunque fermata a causa del fermo biologico della risorsa. In questa area si era anche avviato un percorso di "normalizzazione" dell'attività di pesca nelle aree del Parco Migliarino San Rossore che purtroppo si è per il momento arrestata e non consente di avere visibilità su quanto succede in tali zone. Per quanto riguarda la marineria di Viareggio, che conta circa 100 imbarcazioni di piccola pesca, questa si divide essenzialmente in tre realtà distinte: la cooperativa armatoriale Mare Nostrum (che raccoglie circa 1/3 della flotta), gli operatori indipendenti che vendono direttamente il pescato sul Lungomolo, considerato a tal fine area mercatale (altro terzo) e le imbarcazioni di proprietà degli stabilimenti balneari che lavorano essenzialmente per l'autoconsumo degli esercizi di ristorazione dei bagni.

Gli operatori indipendenti, a causa dei provvedimenti comunali che già nella prima fase della crisi hanno sospeso le attività di tutti i mercati, sono fermi dalla terza settimana di marzo così come le imbarcazioni di proprietà degli stabilimenti balneari.

La cooperativa Mare Nostrum rappresenta l'eccezione in un panorama a dir poco desolante. Questa realtà imprenditoriale costituisce un'eccellenza del settore sia per la capacità di diversificazione ed integrazione dei vari passaggi della filiera sia per capacità di sostenere investimenti mirati alla realizzazione di

una progettualità di lungo periodo ricorrendo agli strumenti SFOP/FEP/FEAMP e L.R. 66/2005. Grazie alle risorse finanziarie ottenute tramite tali strumenti la cooperativa, nel corso del tempo, dapprima ha realizzato un proprio punto vendita nel cuore della darsena di Viareggio e successivamente ha acquistato una serie di mezzi coibentati per la vendita diretta sia nella forma del punto vendita ambulante sia della consegna a domicilio. Questi investimenti sostenuti da fondi comunitari sono stati integrati nel tempo con azioni mirate alle creazioni di una filiera che con l'emergenza COVID è stata ancor più accorciata sfruttando l'effetto "passaparola" e la metodologia del "porta a porta".

Tutte le imprese di pesca contattate guardano con estremo interesse a questa esperienza e hanno intrapreso un percorso che ha individuato nel contatto diretto con il cliente finale, attraverso l'eliminazione di quei passaggi intermedi della filiera che allontanano il consumatore dal produttore e non portano valore aggiunto alla qualità del prodotto, non tanto una soluzione tampone all'emergenza attuale quanto una prospettiva di lungo periodo dell'attività in grado di coniugare equilibrio reddituale delle imprese con utilizzo sostenibile delle risorse ittiche.

Peraltro, la visione delle imprese di pesca locali è in linea con le politiche della Regione Toscana che sta sostenendo la filiera agroalimentare nel suo complesso anche attraverso l'incentivazione di forme di distribuzione "porta a porta" da parte di produttori primari (si veda provvedimento allegato)

L'impulso a rimodulare gli strumenti già previsti per consentire alle filiere di rispondere alla crisi COVID viene in primo luogo dall'Unione Europea, che varato il Regolamento (UE) 560/2020 con il quale è stata apportata una modifica ai Regolamenti (UE) n. 508/2014 e (UE) n. 1379/2013 per quanto riguarda misure specifiche per attenuare l'impatto dell'epidemia di COVID-19 nel settore della pesca e dell'acquacoltura.

Il FLAG, anche attraverso il soggetto incaricato dell'attività di animazione, ha attivato il percorso di ascolto degli attori pubblici e privati sintetizzato nella prima parte del presente paragrafo, che ha portato alla determinazione di attivare una revisione delle azioni contenute nella Strategia di Sviluppo Locale e quindi del Piano di Azione.

Attraverso questa variante, il FLAG Alto Tirreno Toscano, vuole concorrere con le azioni previste nella propria SSL, al rilancio dell'economia locale ed alla definizione di un quadro di sostegno ed accompagnamento del settore, in sinergia con il quadro di opportunità contenuto nel QSC 2014/2020 ed in modo coordinato con le iniziative intraprese dalla Regione Toscana nell'ambito delle Misure del PO FEAMP.

Il FLAG Alto Tirreno Toscano dando seguito all'attività di animazione svolta sul territorio di riferimento della SSL, ha rilevato la necessità di procedere alla modifica della propria strategia seguendo il percorso previsto dall'art. 7 della convenzione in essere FLAG ATT/REGIONE TOSCANA introducendo le seguenti modifiche:

- A. Attuazione della azione 1B a titolarità anziché a regia**
- B. Cancellazione della azione 2B in quanto non più attuabile ;**
- C. Ridefinizione della dotazione della azione 1A, attivando la misura 1.43 con tutte le risorse disponibili sul piano finanziario della SSL**

#### MOTIVAZIONI PUNTUALI

- A. Attuazione della azione 1B a titolarità anziché a regia, riducendo la dotazione della misura per adeguarla alle reali esigenze del territorio;***

La SSL del FLAG Alto Tirreno Toscano include fra i suoi obiettivi lo sviluppo di conoscenze e la creazione occasioni di incontro e confronto fra i vari comparti della filiera della pesca e dell'acquacoltura ed i consumatori (obiettivo 1b), in particolare l'azione 1B prevede "l'organizzazione di occasioni di formazione, promozione, commercializzazione e trasformazione dei prodotti locali, sia della pesca che dell'acquacoltura. La attivazione di tale azione 1B viene proposta nella modalità a titolarità anziché come originariamente previsto a regia, al fine di velocizzare l'attuazione di tale strumento nonché renderlo maggiormente efficace ed adeguato alle esigenze del territorio.

Attraverso l'ascolto delle esigenze delle imprese, e con l'attività di animazione abbiamo preso contatto con i principali operatori del settore a livello locale per censire i principali bisogni formativi. In particolare, è stato avviato un confronto con le seguenti strutture:

- Cittadella della Pesca OP (in rappresentanza della marineria di Viareggio);
- Mare Nostrum soc coop (in rappresentanza della piccola pesca artigianale di Viareggio)
- Luna Rossa s.c.a.r.l. coop (in rappresentanza della piccola pesca artigianale di Viareggio e Cinquale)
- Alta Mare s.c.a r.l. coop (in rappresentanza della piccola pesca artigianale di Marina di Carrara)

La pesca è l'attività economica organizzata svolta in ambienti marini o salmastri o di acqua dolce, diretta alla ricerca di organismi acquatici viventi, alla cala, alla posa, al traino e al recupero di un attrezzo da pesca, al trasferimento a bordo delle catture, al trasbordo, alla conservazione a bordo, alla trasformazione a

bordo, al trasferimento, alla messa in gabbia, all'ingrasso e allo sbarco di pesci e prodotti della pesca.

Sono connesse alle attività di pesca professionale, purché non prevalenti rispetto a queste ed effettuate dall'imprenditore ittico mediante l'utilizzo di prodotti provenienti in prevalenza dalla propria attività di pesca ovvero di attrezzature o risorse dell'azienda normalmente impiegate nell'impresa ittica, le seguenti attività:

- a) imbarco di persone non facenti parte dell'equipaggio su navi da pesca a scopo turistico-ricreativo, denominata: «pesca turismo»;
- b) attività di ospitalità, ricreative, didattiche, culturali e di servizi, finalizzate alla corretta fruizione degli ecosistemi acquatici delle risorse della pesca e alla valorizzazione degli aspetti socio-culturali delle imprese ittiche esercitate da imprenditori, singoli o associati, attraverso l'utilizzo della propria abitazione o di struttura nella disponibilità dell'imprenditore stesso, denominata: «ittiturismo»;
- c) la trasformazione, la distribuzione e la commercializzazione dei prodotti della pesca, nonché le azioni di promozione e valorizzazione;
- d) l'attuazione di interventi di gestione attiva, finalizzati alla valorizzazione produttiva, all'uso sostenibile degli ecosistemi acquatici ed alla tutela dell'ambiente costiero.

Emerge, da quanto sopra, l'esigenza di iniziative formative in materia di riassetto delle procedure e dei protocolli per la gestione del rischio biologico legato all'emergenza COVID-19 nell'ambito del Pacchetto Igiene - COVID -19 nel settore ittico.

In particolare sarà posta attenzione secondo quanto previsto dall'art. 29 del Reg. UE 508/2014 alla:

- a) la formazione professionale, l'apprendimento permanente, progetti comuni, la diffusione delle conoscenze di carattere economico, tecnico, normativo o scientifico e delle pratiche innovative, nonché l'acquisizione di nuove competenze professionali, connesse in particolare alla gestione sostenibile degli ecosistemi marini, l'igiene, la salute, la sicurezza, le attività nel settore marittimo, l'innovazione e l'imprenditoria;
- b) collegamenti in rete e gli scambi di esperienze e buone pratiche tra le parti interessate, comprese le organizzazioni che promuovono le pari opportunità tra uomini e donne, il ruolo delle donne nelle comunità di pescatori e i gruppi sottorappresentati presenti nel settore della pesca costiera artigianale o della pesca a piedi;
- c) il dialogo sociale a livello dell'Unione, nazionale, regionale o locale che coinvolga i pescatori, le parti sociali e altre parti interessate.

La procedura a titolarità prevede l'individuazione di Agenzie Formative riconosciute dalla Regione Toscana, per l'erogazione di formazione professionale

in materia di gestione del rischio biologico legato all'emergenza COVID-19 nell'ambito del Pacchetto Igiene - Settore Ittico.

Le modalità operative per lo svolgimento dell'attività, saranno determinate con apposito disciplinare stipulato tra il FLAG ATT, l'O.I. e l'Agenzia selezionata.

In sintesi l'obiettivo di questa azione è di sostenere la formazione professionale, l'apprendimento permanente e stimolare la divulgazione delle conoscenze contribuendo a migliorare le prestazioni complessive e la competitività degli operatori nonché a promuovere il dialogo sociale.

### **B. Cancellazione della azione 2B in quanto non più attuabile ;**

La realizzazione dell'azione 2B relativa alla creazione di una area di protezione entro le 3 miglia dalla costa per la riproduzione ed il ripopolamento, in conseguenza della emergenza sanitaria per la pandemia in corso, non consente il rispetto dei tempi tecnici minimi per la realizzazione.

A questa considerazione si giunge a seguito dell'Audit portato avanti sul territorio da parte della struttura di animazione. E' evidente che il completamento dell'azione non sarebbe possibile nell'arco temporale previsto dello svolgimento delle attività che fanno capo a questo FLAG.

La cancellazione di tale azione non determina effetti significativi sull'efficacia di attuazione della SSL del FLAG nel suo complesso.

Infatti non verrebbero alterati gli indicatori di impatto che per questa specifica misura non sono previsti.

Relativamente agli indicatori di risultato e di realizzazione che prevedono la redazione di uno studio di fattibilità e conseguente piano di azione, potrà essere svolta in futuro quando sarà terminata questa fase emergenziale, che richiede prioritariamente interventi di supporto al mondo delle imprese e della pesca. D'altro canto tali attività potranno essere effettuate direttamente dall'organismo Intermedio con eventuale collaborazione delle strutture universitarie e organismi scientifici o tecnici con altre risorse.

### **C. Spostamento della dotazione residuale della azione 1A attivando la misura 1.43**

**Per le motivazioni dello spostamento di risorse su questa Misura , a parte le indicazioni contenute premessa :** *“L'impulso a rimodulare gli strumenti già previsti per consentire alle filiere di rispondere alla crisi COVID viene in primo luogo dall'Unione Europea, che varato il Regolamento (UE) 560/2020 con il quale è stata apportata una modifica ai Regolamenti (UE) n. 508/2014 e (UE) n. 1379/2013 per quanto riguarda misure specifiche per attenuare l'impatto dell'epidemia di COVID-19 nel settore della pesca e dell'acquacoltura. Il FLAG, attraverso il soggetto incaricato dell'attività di animazione, ha intrapreso il percorso di ascolto degli attori pubblici e privati sintetizzato nella prima parte del presente paragrafo, che ha portato alla determinazione di attivare una leggera rimodulazione delle*

azioni contenute nella Strategia di Sviluppo Locale e quindi del Piano di Azione. Infatti, attraverso questa variante, il FLAG Alto Tirreno Toscano vuole concorrere, con le azioni previste nella propria SSL, al rilancio dell'economia locale ed alla definizione di un quadro di sostegno ed accompagnamento del settore, in sinergia con il quadro di opportunità contenuto nel QSC 2014/2020 ed in modo coordinato con le iniziative intraprese dalla Regione Toscana nell'ambito delle Misure del PO “

### **Si evidenzia quanto segue :**

Le problematiche della portualità toscana , in particolare del porto di Viareggio di gran lunga il più importante scalo per le strutture di pesca della regione , sono ben note. Fin dal 2016 la Regione Toscana , promuovendo una ricerca specifica , rilevava importanti criticità in larga parte ancora oggi irrisolte, concludendo che occorre (ed occorre ) “... affrontare la inadeguatezza del sistema infrastrutturale di accesso al porto, risolvendo la concentrazione del traffico di alcune strade, incrementando le dotazioni di spazi per la sosta anche riservata agli operatori... Contrastare fenomeni di sottoutilizzo o carente manutenzione delle aree demaniali in concessione... migliorare l'offerta di servizi in modo da qualificare il porto come hub nel bacino dell'alto Tirreno.. Incrementare gli spazi dedicati al refitting...Migliorare l'immagine complessiva del paesaggio portuale, migliorare il decoro la sicurezza e la pulizia degli spazi portuali...”

Una problematica importante riguarda , ad esempio, Il *Fishing for litter* , ovvero il problema dei **rifiuti del pescato**

Secondo il rapporto The Mediterranean: Mare Plasticum pubblicato nel settembre 2020 dall'Unione per la Conservazione per la Natura, ogni anno arrivano nel Mar Mediterraneo 216.269 tonnellate di macro rifiuti di plastica, ovvero l'equivalente di 4500 individui adulti di balenottera azzurra, il mammifero marino più grande che vive nel Mare Nostrum. E sui fondali del Mediterraneo si sono già accumulate 1.178.000 tonnellate di macro rifiuti di plastica. Per la legge italiana i rifiuti pescati in mare sono considerati rifiuti speciali Negli ultimi anni i rifiuti, soprattutto di plastica, sono sempre più presenti nelle reti dei pescatori, ma la legge vieta loro di riportarli a terra e quindi spesso i rifiuti pescati sono rigettati in mare oppure riportati a terra in maniera semi-clandestina. A differenza del Nord Europa dove sono pochi porti con pescherecci giganteschi, con la facilità di installare un sistema di Fishing for Litter. Nel Mediterraneo , e stancamente nell'area del nostro Flag , invece ci sono molti porti e una moltitudine di imbarcazioni di dimensioni diverse e soggette a regimi differenti, con un'attività di pesca molto più piccola e diffusa, il che rende tutto più complesso, con elevati costi di stoccaggio e smaltimento , in larga parte a carico dei comuni costieri. Da qui la necessità di strutture portuali di raccolta, attrezzate per le necessità di primo stoccaggio per il corretto smaltimento.

Naturalmente questo Flag è consapevole del fatto che le limitate risorse di cui dispone, non potranno contribuire in misura decisiva alla soluzione dei complessi problemi adombrati, ma lo spostamento di risorse sulla misura 1.43, soddisfa una richiesta pressante proveniente dalle imprese che operano nel settore della

pesca, ed è stata unanimemente recepita dal Consiglio Direttivo. Pertanto questo Flag la ritiene , in questa congiuntura, decisamente **prioritaria**

La concentrazione delle risorse presenti nella SSL per l'Azione 1A ha permesso di attivare 2 bandi sulla Misura 1.42 , che hanno consentito di sostenere un comparto in grande difficoltà per le conseguenze di questa pandemia, in particolare fornendo alle imprese mezzi adeguati per consentire commercializzazione e vendita del pescato, senza interrompere la “catena del freddo” . Il secondo bando vede un incremento di 27.508,17 euro, resosi necessario per poter coprire le richieste avanzate dalle imprese .

L'attività di audit e animazione svolta sul territorio, coinvolgendo gli stakeholder e le imprese, ha evidenziato, come detto sopra, la necessità procedere alla indifferibile attivazione della misura 1.43, e di incrementarne la dotazione con tutti i fondi residui della misura . La stessa Misura era stata, comunque, inserita nel contesto SSL di questo Flag nella precedente variante definita secondo l'art.7 della Convenzione con l'O.I .

**Di seguito i quadri di variazione :**

<b>MISURA 2B</b> Protezione delle aree di riproduzione e ripopolamento del mare	Dotazione finanziaria iniziale	Importo messo a bando	Residuo non impegnato per mancanza di interesse e carenza dei tempi di attuazione	Risorse utilizzabili
	<b>69.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>69.000,00</b>	<b>69.000,00</b>

<b>MISURA 2.A</b> <b>Azione -1.40</b> Protezione delle risorse ittiche e degli ecosistemi acquatici	Dotazione finanziaria iniziale	Importo messo a bando	Residuo non impegnato	Risorse utilizzabili
	<b>119.000,00</b>	<b>100.000,00</b>	<b>19.000,00</b>	<b>19.000,00</b>

<b>MISURA 1.B</b> <b>Azione 1.28</b>	Dotazione finanziaria iniziale	Importo a titolarità	Residuo non impegnato	Risorse utilizzabili

organizzazione di occasioni di formazione, promozione, commercializzazione e trasformazione dei prodotti locali, sia della pesca che dell'acquacoltura	69.000,00	40.500,0	28.500,00	40.500,00
--	-----------	----------	-----------	-----------

## 1.A

MISURA 1.A Azione 1.30	Dotazione finanziaria iniziale	Importo messo a bando	Residuo non impegnato per mancanza di istanze	Risorse utilizzabili
	240.657,10	120.000,00	120.000,00	120.000,00

MISURA 1.A Azione 1.42	Dotazione finanziaria iniziale	Importo messo a bando (1° bando)	Incremento per attuare completante l'azione	Totale Risorse utilizzate
	240.657,10	50.000,00	13.996,16	63.996,16

MISURA 1.A Azione 1.42	Dotazione finanziaria iniziale	Importo messo a bando (nuovo bando)	Incremento per attuare completante l'azione	Totale Risorse utilizzate
	240.657,10	105.998,37	27.508,27	133.506,54

TABELLA DI SINTESI PER LA MISURA **1.A** NELLA VARIANTE PROPOSTA - CON IMPEGNO DELLE RISORSE RESIDUALI SUL BANDO PER LA **1.43**

A	B	C	B+C	A- B+C
Dotazione iniziale	Importo messo a bando su 1.42	Incremento per coprire le richieste sul secondo bando 1.42	Totale Risorse impegnate B+C	Totale disponibile per bando 1.43 A-B+C
<b>240.657,10</b>	<b>50.000,00</b>	<b>13.996,16</b>	<b>63.996,16</b>	
	<b>105.998,37</b>	<b>27.508,27</b>	<b>133.506,54</b>	
	<b>155.998,37</b>	<b>41.504,43</b>	<b>197.502,80</b>	
	Dotazione Misura 1.43 Iniziale con variante art. 7 25/02/2021	Dotazione Misura 1.43 proposta di variante	TOTALE	<b>159.884,17</b>
	<b>70.679,44</b>	<b>84.204,73</b>	<b>159.884,17</b>	

Coerenza con gli **obiettivi** contenuti nella SSL-

Per quanto riguarda l'Azione contenuta nell'Obiettivo per la **1A** : Sostenere il miglioramento del complesso di infrastrutture e strutture dedicate alla pesca, sia in termini materiali che immateriali, favorendo l'innovazione necessaria a supportare la crescita competitiva del settore nel rispetto di un uso sostenibile delle risorse alieutiche ed in un'ottica di diversificazione, integrazione e sviluppo del potenziale sinergico del territorio del FLAG , si evidenzia quanto segue :

Il doppio bando della Azione **1.42** , avente ad obiettivo l'ottimizzazione del sistema di commercializzazione, di vendita e conservazione del pescato, contribuisce in misura determinante a sostenere un processo di filiera e di Km zero ,per la consegna del prodotto fresco ai punti di smercio, e alla vendita ,grazie all'acquisto di furgoni coibentati attrezzati per tale lavoro. L'acquisto dei mezzi mobili dotati di tecnologia adeguata, appare del tutto coerente con gli obiettivi .

Così, come ampiamente sopra illustrata, appare del tutto coerente con gli obiettivi di Misura **1.A** il potenziamento con tutte le risorse ancora disponibili ivi allocate, per l'attuazione della azione **1.43**, emersa come elemento determinante per le infrastrutture portuali a sostegno delle imprese che operano nel settore.

L'attività di audit e animazione svolta sul territorio, coinvolgendo gli stakeholder e le imprese, ha evidenziato, come detto, la necessità procedere alla indispensabile attivazione della misura, e di incrementarne la dotazione con tutti i fondi residui. La stessa Misura era stata, comunque, inserita nel contesto SSL di questo Flag nella precedente variante definita secondo l'art.7 della Convenzione con l'O.I.

#### COERENZA CON GLI INDICATORI

In sintesi, il dar vita ad un traguardo realistico previsto negli indicatori della Azione **1A**, a fronte della tempesta causata dalla pandemia e dalla conseguente criticità occupazionale e operativa, risiede nell'abbandono della **1.30** (il bando relativo è andato deserto), nel potenziamento della **1.42**, con forti richieste da parte delle imprese, e una dotazione importate sulla **1.43**, con istanze ampiamente verificate nel corso degli audit alla base della presente richiesta.

QUADRO DI SINTESI DELLA VARIANTE PROPOSTA IN RAPPORTO ALLA SSL

OBIETTIVI	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI	DOTAZIONE FINANZIARIA PROPOSTA DI VARIANTE	DOTAZIONE FINANZIARIA Variante art. 7 25/02/2021	DOTAZIONE FINANZIARIA Importo iniziale SSL 23/03/2020	MISURE
Obiettivo 1 Sviluppo e innovazione della filiera e dei sistemi produttivi locali	Obiettivo 1A Ottimizzare i processi di filiera e di trasformazione del prodotto ittico	<p><b>Azione 1A:</b> Creare sinergie tra pesca e acquacoltura per ottenere prodotti trasformati in una logica di diversificazione dell'offerta del prodotto ittico proveniente dal territorio del FLAG. Creare collaborazioni tra laboratori di trasformazione e produttori ittici, siano questi pescatori che acquacoltori, al fine di ampliare e diversificare l'offerta, utilizzando anche prodotti di seconda gamma che altrimenti non verrebbero recepiti dal mercato. In questo modo la diversificazione dei prodotti creerà maggior profitto e maggior occupazione senza incrementare il livello di sfruttamento della risorsa (art. 30, art. 42, art. 69 Reg CE 508/2014), per le nuove imprese e vecchie aziende che integrino la propria finalità con queste nuove azioni, adeguando il proprio piano aziendale.</p> <p>Sostenere l'adeguamento del complesso di infrastrutture e strutture dedicate alla pesca, sia in termini materiali che immateriali, favorendo l'innovazione necessaria a supportare la crescita competitiva del settore nel rispetto di un uso sostenibile delle risorse alieutiche ed in un'ottica di diversificazione, integrazione e sviluppo del potenziale sinergico del territorio del FLAG (art. 43 Reg CE 508/2014).</p>	€ 357.383,87	€ 240.657,10	€ 154.000,00	1.42 1.43

	<p><b>Obiettivo 1B</b></p> <p>Sviluppare le conoscenze creando occasioni di incontro e confronto fra i vari comparti della filiera della pesca e dell'acquacoltura ed i consumatori</p>	<p><b>Azione 1B:</b> Organizzazione di occasioni di formazione, promozione, commercializzazione e trasformazione dei prodotti locali, sia della pesca che dell'acquacoltura. Questa azione prevede di sviluppare occasioni di incontro con i consumatori incentivando il più possibile la vendita diretta e quindi accorciando la filiera con beneficio economico dei due estremi. Creazione di occasioni di incontro per meglio comprendere le esigenze dei produttori e dei consumatori al fine di sviluppare una maggiore risposta e gratificazione anche economica delle categorie di filiera (art. 29, art. 50, art. 68 Reg. CE 508/2014).</p>	<p>€ 40.500</p>	<p>€ 69.000,00</p>	<p>€ 69.000,00</p>	<p>1.29</p>
	<p><b>Obiettivo 1C</b></p> <p>Sviluppare le conoscenze creando occasioni di divulgazione</p>	<p><b>Azione 1C:</b> Realizzare un percorso didattico di educazione ambientale ed alimentare. In questo modo gli impianti di acquacoltura, la pesca nelle sue forme, i centri di raccolta del prodotto, i centri di trasformazione, potranno accrescere la loro visibilità e far comprendere meglio ai consumatori, le varie fasi della produzione, in una logica di produzioni sostenibili ed educazione alimentare (art. 68 Reg. CE 508/2014)</p>	<p>€ 31.350</p>	<p>€ 31.456</p>	<p>€ 31.456</p>	<p>5.68</p>

<p><b>Obiettivo 2:</b> Salvaguardia della risorsa ittica ed ambientale</p>	<p><b>Obiettivo 2A:</b> Protezione delle risorse ittiche e degli ecosistemi acquatici</p>	<p><b>Azione 2A:</b> Ideazione, sviluppo, monitoraggio finalizzati alla creazione di un regime di regolamentazione dello sfruttamento delle risorse ittiche da parte della pesca professionale in un'area entro 3 miglia dalla costa. Sviluppare un maggior coinvolgimento del settore pesca marittima con particolare attenzione alla piccola pesca, coinvolgendola nelle attività di salvaguardia della risorsa ittica e dell'ecosistema marino (punto e, art. 63 del Reg. CE. 508/2014). Creare un sistema di controllo, gestione e protezione delle risorse della pesca, attraverso il coinvolgimento dei pescatori "controllori e sentinelle del mare" che effettuino un monitoraggio puntuale sull'andamento della pesca ed evidenzino fattori negativi e propongano azioni correttive (Art. 36. Reg. CE 508/2014). Evidenziare le possibili conflittualità e punti critici del settore, analizzando e monitorando determinate situazioni come ad esempio la pesca dilettantistica. Tale azione, in collaborazione con i progetti della Regione Toscana, potrebbe risultare propedeutica e sinergica, alla istituzione di una organizzazione per la gestione della pesca artigianale e dei molluschi bivalvi. L'azione verrà condotta in collaborazione con un ente scientifico o tecnico riconosciuto (art. 26 e art. 40 Reg. CE 508/2014)</p>	<p>€ 100.000</p>	<p>€ 119.000</p>	<p>€ 119.000</p>	<p>1.40</p>
--	---	---	------------------	------------------	------------------	-------------

	<p><b>Obiettivo 2B</b> Protezione delle aree di riproduzione e ripopolamento del mare</p>	<p><b>Azione 2B:</b> Ideazione, sviluppo, monitoraggio finalizzati alla creazione di un'area entro 3 miglia dalla costa in cui regolamentare le attività di pesca da destinare ad area di protezione della riproduzione e ripopolamento delle aree limitrofe. (Art. 36. Reg. CE 508/2014). Tale azione potrebbe risultare propedeutica alla istituzione di un'area di tutela biologia. L'azione verrà condotta in collaborazione con un ente scientifico o tecnico riconosciuto (art. 26 e art. 40 Reg. CE 508/2014). In questo ambito verrà valutata perseguita la possibilità di creare anche aree educative e di fruizione come "le fattorie del mare" gestite direttamente dai pescatori, e basate sulla creazione di aree di ripopolamento mediante l'immissione di strutture artificiali.</p>	<p>€ 0.00</p>	<p>€ 69.000</p>	<p>€ 69.000</p>	<p>1.26 1.28 1.36 1.40</p>
--	---	---	---------------	-----------------	-----------------	--

<p><b>Obiettivo 3: diversificazione e economica e sociale attraverso lo sviluppo del pescaturismo e l'ittiturismo</b></p>	<p><b>Obiettivo 3A:</b> Incentivare le conoscenze ed il confronto tra fra gli operatori della costa e quelli dell'entroterra del FLAG. Aumentare la domanda di servizi legati al pescaturismo e ititurismo, mediante azioni di promozione nonché sviluppando un maggior contatto e collaborazione tra costa e parte interna del territorio</p>	<p><b>Azione 3A:</b> Sviluppare la conoscenza del preesistente e promuovere azioni congiunte e sinergiche fra le attività della costa (pesca, commercializzazione, trasformazione, pescaturismo, ititurismo) e quelle dell'entroterra (acquacoltura). Creare sinergia fra le iniziative del FLAG con quelle legate al sistema Leader. In questo contesto si vuole incentivare anche un maggior dialogo tra produttori e autorità di gestione e controllo (come l'Autorità di bacino nelle aree interne) al fine di migliorare le condizioni di salvaguardia ambientale finalizzate alla diminuzione del rischio di eventi naturali dannosi e distruttivi come accaduto in un passato anche abbastanza recente.</p> <p>L'azione vuole favorire studi, creazioni di reti, seminari e buone pratiche finalizzati anche a diffondere i grandi flussi turistici che attualmente coinvolgono solo la costa, anche nell'entroterra coinvolgendo le attrazioni della produzione d'acqua dolce nonché quelle naturalistiche e culturali abbondanti in questa zona (art. 28 Reg. CE 508/2014). Sviluppare un piano di promozione nazionale e internazionale che permetta di incrementare la domanda di servizi legati al pescaturismo e l'ittiturismo presenti sul territorio dell'Alto Tirreno Toscano. Stimolare mediante pubblicità e divulgazione, una maggiore comunicazione tra costa e interno, con il coinvolgimento dei vari settori della filiera della produzione ittica, pesca e acquacoltura e di quella turistica riconosciuto (art. 68 Reg. CE 508/2014)</p>	<p><b>€ 99.880,00</b></p>	<p><b>€ 100.000,00</b></p>	<p><b>€ 100.000,00</b></p>	<p><b>1.29 5.68</b></p>
---	--	---	---------------------------	----------------------------	----------------------------	-----------------------------

<p><b>Obiettivo 4:</b> salvaguardia e protezione ambientale delle strutture produttive di acquacoltura</p>	<p><b>Obiettivo 4A:</b> Promuovere iniziative finalizzate alla tutela e protezione delle strutture produttive d'acquacoltura, dagli eventi alluvionali che, come accaduto in passato, possono danneggiare in modo consistente, gli impianti, collocati sulle aste fluviali della Lunigiana e della Garfagnana.  Tali iniziative includono quelle di riqualificazione e diversificazione delle produzioni e dei processi produttivi in ottica di massimizzazione della compatibilità con l'ambiente e le risorse disponibili su cui costruire efficaci campagne di comunicazione che contribuiscano ad una migliore informazione della collettività e, in prospettiva, alla creazione di nuove opportunità di sviluppo del settore</p>	<p><b>Azione 4A:</b> individuare interventi e ove possibile realizzare azioni di protezione e tutela dei bacini di allevamento da eventi potenzialmente distruttivi provenienti da alluvioni o precipitazioni eccezionali che sempre più frequentemente si registrano nelle aree della Lunigiana e della Garfagnana. Gli interventi potranno prevedere ad esempio la realizzazione argini, ripristino sponde, interventi di pulizia, forme di gestione dei bacini idrografici al fine di migliorare le attuali condizioni ambientali ed idrauliche (art. 51 e art. 54 Reg. CE 508/2014).  Sostenere iniziative di riqualificazione e diversificazione delle produzioni e dei processi produttivi in ottica di massimizzazione della compatibilità con l'ambiente e le risorse disponibili su cui costruire efficaci campagne di comunicazione che contribuiscano ad una migliore informazione della collettività e, in prospettiva, alla creazione di nuove opportunità di sviluppo del settore (art. 48 par. 1 Reg. CE 508/2014)</p>	<p>98.975,23</p>	<p>€ 185.663,10</p>	<p>€ 185.663,10</p>	<p>2.48</p>
		<p><b>TOTALE</b></p>	<p>€ 728.089,10</p>	<p>€ 728.089,10</p>	<p>€ 728.089,10</p>	

Aulla li, 27/01/2022

Il Presidente FLAG Alto Tirreno Toscano  
Dott. Agostino Nino Folegnani

